

RETI

Terna, progetto da 1 miliardo per costruire l'Adriatic Link

Al via la concertazione per il nuovo collegamento tra Abruzzo e Marche

Donnini: «Infrastruttura strategica per il sistema elettrico nazionale»

Celestina Dominelli



Adriatic Link. Il cavo sottomarino fra Marche e Abruzzo

roma

Terna avvia ufficialmente il percorso per la realizzazione dell'Adriatic Link, il nuovo collegamento totalmente "invisibile" che unirà Abruzzo e Marche: 285 chilometri di cavo che si snoderanno attraverso una linea sottomarina e due elettrodotti terrestri interrati, alle quali si affiancano due stazioni di conversione situate nelle vicinanze degli impianti elettrici già esistenti a Cepagatti (Abruzzo) e Fano (Marche). La società guidata da Stefano Donnarumma ha aperto infatti la consultazione con i territori coinvolti nella costruzione della nuova infrastruttura che comporterà oltre un miliardo di euro di investimento. È il primo step del percorso, i cui esiti saranno poi trasmessi ai ministeri competenti per l'avvio dell'iter autorizzativo.

«L'Adriatic Link è un progetto strategico per il sistema elettrico nazionale per favorire il processo di decarbonizzazione - spiega al Sole 24 Ore il responsabile Sviluppo e Progetti speciali di Terna, Giacomo Donnini -. Quest'opera è stata infatti inserita tra quelle necessarie per il conseguimento degli obiettivi fissati dal Piano nazionale integrato energia e clima (quest'ultimo appena approvato da Bruxelles, si veda articolo a pagina 13, ndr). Il collegamento in corrente continua, che unirà il nodo di Fano nelle Marche con quello di Villanova e della regione Abruzzo, permetterà di incrementare in modo significativo il transito di energia tra il centro sud e il centro nord». Superando il "collo di bottiglia" delle Marche che è la regione con il più alto deficit tra produzione di energia elettrica e domanda.

Il manager chiarisce quindi il senso del confronto con amministrazioni e comunità locali: uno step che rinvia alla strategia adottata dalla società per la costruzione dei nuovi collegamenti. «Abbiamo dato avvio alla fase di concertazione con il territorio, secondo il processo di progettazione partecipata seguito da Terna per la realizzazione delle proprie opere, che si concluderà nel corso dell'anno - precisa Donnini -. A partire dal prossimo anno, sarà avviato l'iter formale di autorizzazione che prevediamo si possa concludere nel 2024 e da qui poi inizierà la parte di realizzazione vera e propria».

Per la messa a terra dell'opera ci vorranno almeno 4-5 anni per cui, se non ci saranno intoppi, è presumibile che l'Adriatic Link possa entrare in funzione nel 2029, dopo l'avvio dell'altra grande infrastruttura prevista nei piani della spa dell'alta tensione: il Tyrrhenian Link, il nuovo collegamento elettrico tra Sicilia, Campania e Sardegna che consentirà di accelerare lo sfruttamento delle rinnovabili, concentrate in particolare nel sud del Paese, rendendo disponibile l'energia prodotta dalle fonti verdi per il fabbisogno della penisola. E, come il Tyrrhenian Link, anche il collegamento di rinforzo della dorsale adriatica sarà realizzato minimizzando i riverberi sull'ambiente circostante sia per la posa dei tubi a mare, grazie al ricorso alla tecnica della perforazione controllata (la cosiddetta Toc) che consentirà di annullare l'impatto dei lavori sul litorale, sia per il tracciato terrestre. Su quest'ultimo versante, infatti, si utilizzerà la rete stradale esistente e con la Toc sarà possibile contenere i volumi di scavo e l'interferenza dei cantieri con la viabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Celestina Dominelli